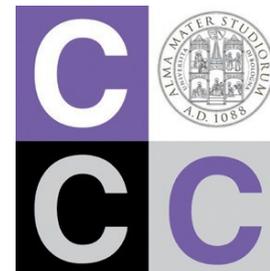




COMUNE DI BOLOGNA



AREA AFFARI ISTITUZIONALI

Progetto Partecipazione e sussidiarietà

Progetto ***Con-VIVERE Bologna tra memoria storica e nuovi visioni***
Percorsi partecipati per l'elaborazione di Patti di Convivenza urbana

A cura di Giulia Allegrini, Ces. Co.Com. - Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, Università di Bologna- 25 Gennaio 2014

Sintesi delle risultanze dei focus group

Premessa metodologica

Il documento è la sintesi delle risultanze emerse dai quattro focus group realizzati tra il 19 Novembre il 13 Dicembre 2013 nell'ambito del percorso “**Con-VIVERE Bologna tra memoria storica e nuovi visioni.** Percorsi partecipati per l'elaborazione di Patti di Convivenza urbana.”

Il focus group è una tecnica di rilevazione qualitativa per la ricerca sociale basata sulla discussione e il confronto all'interno di un piccolo gruppo di persone, in presenza di un facilitatore, focalizzato su un argomento.

In particolare sono stati realizzati: un focus group rivolto a soggetti istituzionali (11), uno a differenti esercizi commerciali della zona universitaria, (14), uno a studenti referenti di diverse associazioni studentesche accreditate (11), uno a residenti e city users, quali referenti di associazioni operanti nell'area e lavoratori (8).

Il presente documento è, dunque, una restituzione dei temi e delle opinioni espresse dai partecipanti ai focus, sintetizzati per alcuni punti salienti e attraverso in particolare frasi significative e rappresentative del tema in questione. L'intento prioritario, pertanto, non è la rielaborazione ed analisi di quanto emerso, piuttosto quello di dare spazio ad un racconto polifonico, dando voce a chi ha partecipato.

Le domande poste nei focus group

Domanda 1.

Come racconteresti a qualcuno che non la conosce la zona universitaria, da quando hai iniziato a viverla ad oggi?

Domanda 2.

A seguito della distribuzione di differenti fotografie: Quale fotografia rappresenta per voi di più l'oggi e quale è invece più evocativa di come vorreste che fosse?

Domanda 3.

I primi tre passi per iniziare il percorso? Con quali strumenti e con chi?

Struttura del documento

I parte

La prima parte del documento - **“Quale racconto della zona universitaria oggi?”**- riporta quanto emerso in riferimento alla situazione attuale attraverso la domanda 1. e attraverso la scelta delle fotografie ritenute rappresentative dell'oggi. In particolare sono emerse opinioni riconducibili a: **a) le dimensioni del problema e cambiamenti in atto; b) i temi e le questioni e in gioco oggi**

II parte

La seconda parte invece si focalizza su elementi del **futuro auspicato** dai partecipanti ai focus group ed emerso tramite la scelta di fotografie ritenute in tal senso evocative.

III parte

La terza è relativa infine a quanto emerso dalla domanda 3. su **ciò che si ritiene importante in un percorso di questo tipo in vista dell'elaborazione di un patto di convivenza.**

I Parte

Quale racconto della zona universitaria OGGI?

1. Dimensioni del problema e Cambiamenti in atto

In sintesi, le Istituzioni:

La zona universitaria e piazza verdi in particolare, sono **simbolo** di qualcosa e **di un problema più ampio e complesso**

*E' una piazza che è lo specchio di una società complessa, lì si intrecciano tutte le problematiche esposte all'ennesima potenza delle cose che quella piazza invece che risolverle le sta, come un onda amplificando su altre realtà
E' quindi lo specchio della nostra momentanea incapacità amministrativa delle problematiche di gestione dello spazio pubblico.*

La crisi che vedo è una crisi politica, è una crisi nostra, è quello che non abbiamo mai deciso come si gestisce lo spazio pubblico di questa città. .

Piazza verdi riflette quello che è il disagio della nostra città in generale e non solo... certo le regole ci devono essere, ma di fatto c'è l'esternazione del disagio.

1. Dimensioni del problema e Cambiamenti in atto

In sintesi, gli esercizi commerciali:

Essendo una zona universitaria è normale che sia rumorosa, ma anche: la situazione non è tollerabile, è un danno per tutti, l'azienda, i residenti i cittadini

*Considerando il fatto che è la città in Italia con più
alta densità di studenti universitari-
partiamo già dal presupposto che
il centro di Bologna, che vive tantissimo
per l'università- è normale che rumoroso,
ovviamente dovrebbe esserci
un tasso di tollerabilità più alto rispetto ad altre città.*

*Non è possibile che un'azienda si ritrovi i
mezzo a episodi come si stanno verificando
ultimamente, creando **un danno all'azienda,**
ai cittadini residenti, ai turisti che vengono qua..
Non si può vedere ragazzi di 20
anni svaccati, ubriachi fradici,
che rompono finestrini o saltano sulle macchine.. ecc..
non è possibile!*

1. Dimensioni del problema e Cambiamenti in atto

In sintesi, gli studenti

E' prevalente l'importanza del luogo per la sua funzione di socialità, incontro, multiculturalità, aggregazione, ma è anche particolarmente sentito l'eccesso di sporcizia e degrado, dovuto non solo dagli studenti, troppo spesso incolpati ma anche da altri categorie di soggetti disagiati

dato che comunque p.zza verdi rappresenta il cuore della zona universitaria, intesa quasi come il luogo centrale di un campus universitario, è un luogo fondamentale per l'aggregazione universitaria

A livello generale piazza verdi è molto bella, è un luogo di creatività, socialità, di spessore sociale

E' un luogo molto piacevole, molto variegato, permette di trovare in uno stesso luogo persone provenienti da varie scuole, magari di nazionalità diverse

*detto ciò piazza verdi è impossibile da vivere, dietro al cattivo odore ... ad esempio è diventato sentore comune dire di evitare il portico... per quei soggetti extra universitari che a mio avviso scelgono di stare lì, anche nei week end li trovi lì, purtroppo c'è gente che ci vive in piazza verdi perché non ha altro
E' una zona da cui si sta scappando.*

la prima cosa che mi verrebbe in mente è che è sporca, cosa che si traduce in una mancanza di rispetto verso l'ambiente che si vive.

C'è un eccesso di bivacco e di sporcizia che però sono di soggetti non universitari

1. Dimensioni del problema e Cambiamenti in atto

In sintesi, i residenti e i lavoratori

E' forte la sensazione di "brutto" e di degrado da una parte, ma dall'altra si ha la percezione del potenziale positivo che potrebbe emergere

*il degrado, la puzza, le scritte sui muri...
proprio il brutto che è diventata questa zona, perché
quando sono venuta ad abitare qua mi piaceva molto, penso sia una
zona anche architettonicamente molto bella e la cosa che mi dà
fastidio, proprio che mi innervosisce è scendere e sentire
questa puzza, vedere proprio il degrado, l'abbandono
di tutto.*

*la rappresentazione che però io sto iniziando
a dare questa:
C'è dell'altro, non è solo questo.*

*Chi vive in via Bibiena
si sente addirittura assediato*

*questa stasera, venendo qui, ho pensato
per l'ennesima volta: come sarebbe bella!
c'era questa luce che calava, gente che passeggiava, studenti che è
bellissimo vedere... perché questa piazza è bella anche perché
ci sono loro... un'immagine che raramente vediamo, ed è
quello che vorremmo.*

1. Dimensioni del problema e cambiamenti in atto

In molti concordano sul fatto che:

- Era più grave durante gli anni '90 e anche intorno al 2005-06, ma ora si nota un nuovo peggioramento, soprattutto:
 - ▶ Per l'abbassamento dell'età dei frequentatori e per il consumo di alcool e sostanze che porta alla degenerazione dei comportamenti
 - ▶ Perché si sta ampliando in altre zone, limitrofi a piazza verdi, e anche verso l'area circostante via Irnerio
- Il fenomeno cambia a seconda delle fasce orarie, ma anche dei periodi e delle stagioni

*Io vivo Piazza Verdi dal 1987
e ricordo periodi
ben peggiori di oggi
Commerciante*

*nel 2005-2006 era sicuramente
peggio, nel senso eri accolto
da spacciatori a iniziare
da sotto le due Torri
Commerciante*

*Sono arrivato nel lontano 1976
Con Piazza Verdi che era il luogo simbolo e cuore della
città, c'era un uso politico della Piazza in dialettica con città.
Ci sono stato sino agli inizi degli anni 80
e allora la battaglia è stata anche contro gli spacciatori.
La battaglia era tra i politici e gli spacciatori. Poi, me ne sono allontanato
per ritornare nel 2004, quando c'erano i punkabbestia, e lo spaccio
La Piazza è cambiata in questi ultimi otto anni tantissimo.
Piazza Verdi che ho ritrovato negli ultimi 2 anni è
un' altra Piazza: di giorno e di notte. Mentre devo dire che ritrovo
una Piazza di giorno molto più vivibile
degli inizi degli anni 2000. Istituzione*

*c'è stato un miglioramento qualche anno fa rispetto
al periodo 2006-7, adesso invece c'è un po'
una controtendenza forse a
causa di un ricambio generazionale. Studente*

*Nell'ultimo anno ho visto un'assoluta
degenerazione dei comportamenti singoli,
individuali, che nella massificazione
dell'uso diventano
estremamente problematici.
Istituzione*

*La mia sensazione anche
da fruitore è che ci siano
sacche di degrado che non riguardano solo Piazza verdi
o via Petroni che è il simbolo
del degrado, ma anche di altre strade.
Il problema per me sta ampliandosi.
Istituzione*

*non è solo un problema di universitari,
oramai abbiamo un
abbassamento di età dei frequentatori (14/15 anni)
Commerciant*

*Durante tutto il giorno l'università rimane
un luogo di socialità,
la mattina meno
ma probabilmente solo per l'orario
Studente*

*quando l'università è chiusa,
la frequentazione cambia,
in termini numerici,
quando è chiusa, questo spazio è fruito poco,
quando università aperta è
frequentato da studenti, che inevitabilmente anche
dovendosi spostare da sede a sede,
diventano un popolo trasmigrante
che può dare problema di numeri.
Istituzione*

*una moneta a due facce
a fasce orarie:
dalle 9.00 alle 22.00/23.00 di sera è
una zona bellissima, visibilissima,
vissuta anche da associazioni
o cittadini che lavorano,
L'altra è quella della fascia
dalle 23.30 in poi..
Istituzione*

*i il problema principale che è quello dell'atmosfera
e le cose che si creano in
Piazza Verdi in certi orari dal tardo pomeriggio,
in base anche alle stagioni. Commerciante*

2. I temi e le questioni in gioco oggi

Le diverse opinioni raccolte hanno inoltre offerto uno sguardo su quelli che sono percepiti come le principali questioni in gioco oggi, riconducibili a tre macro ambiti:

a) L'uso degli spazi urbani

b) Il controllo e le regole

c) L'efficacia del controllo e degli interventi delle forze dell'ordine

2. I temi e le questioni in gioco oggi

a) L'uso degli spazi urbani

In particolare su questo tema sono tre gli elementi definatori del problema prevalentemente citati e messi a fuoco dai partecipanti:

- ▶ L'uso degli spazi urbani come **conflitto e contesa sul diritto all'uso**. Conflitto che per alcuni è di politico-ideologico, per altri più connesso a differenti diritti in gioco
- ▶ Spazi vuoti vs pieni: oggi **sono pieni per l'elevata frequentazione dal punto di vista numerico, ma sono vuoti di idee, offerte, e progetti**
- ▶ La mancanza di spazi e la **poca valorizzazione di quelli che ci sono, soprattutto come contenitori culturali**

*Uno spazio che con pari diritti viene
reclamato da diversi soggetti con esigenze diverse di fruibilità
C'è un contendere il diritto all'uso..*

*Per i giovani è
un punto di ritrovo , di confronto., di libertà,
per esternare anche criticità che i ragazzi vivono.
Istituzione*

*due distinti macrocosmi
che cercano di convivere:
uno è quello dei
Più giovani ed uno è
quello diurno
della parte adulta.
Istituzione*

*..non è la divisione tra chi si vuole divertire
-gli universitari- e la città, è un'immagine distorta,
non abbiamo queste dicotomie, è tra chi ha un comportamento che
vuole la bellezza del vivere comune, e chi ha scelto, inconsapevolmente
quasi, di agire in maniera distruttiva
in questo territorio, che è quello che urina,
che insulta, urla di notte. Istituzione*

*i due termini che, in qualche modo identificano
di più la piazza...uno è sicuramente
“ghettizzazione volontaria” della piazza, per la quale si fa finta di
non vedere i problemi.. è una questione di prefettura proprio,
l'altra è sicuramente “balcanizzazione”..
che è legata alle attività commerciali
e alle due anime che si dividono la piazza,
che sono le istituzioni dei cittadini
e le istituzioni studentesche. Lavoratore*

*un conflitto tra
localismi,
l'interesse di bottega,
quello che ha
la finestra o la porta
che affaccia lì..
Il problema è:
esiste o non esiste un'idea
per rendere P. Verdi,
non il luogo,
ma uno spazio aperto?
Commerciante*



“l'appropriazione di una parte e non di tutti ,vorrei che anche chi sta dall'altra parte come voi si rendesse conto che c'è un pezzo di settore studentesco organizzato che vorrebbe esprimersi e non lo fa.. e bisogna capire perché: da un lato è invisibile, ma secondo me si va anche sempre più verso l'inespressione , c'è una mancanza di fiducia che ci si possa esprimere in modo alternativo a quello ed emergere”
Studente

“mette in evidenza il problema degli spazi anche se sia l'università che la città hanno un capitale in termini di spazi non sfruttati che potrebbe essere riconvertiti, donati, entrare a far parte di un piano strategico di conversione, penso alle caserme, ai parcheggi abbandonati, appena fuori la zona universitaria ma anche dentro la zona universitaria, sempre per un discorso di decongestionamento della zona universitaria perché Bologna è tutta una città universitaria, anche al di fuori della cittadella universitaria stessa...”

Studente



“una scritta molto invasiva, sulla serranda della pulizia municipale e con l’antico slogan “Piazza Verdi Libera”, oggi attualizzato per come è stata fatta la scritta, questo scritta Acab che ormai impera in qualsiasi situazione, ormai è una trasversalità di un pensiero che non è più politico, va dallo stadio, alla discoteca, all’università: l’essere contro la polizia, ma essere contro qualsiasi regola. È un’imitazione di altri slogan.” Istituzione

“è la politica, Piazza Verdi dove l’elemento della politica è dominante... con tutti i problemi che questo comporta, i conflitti e via dicendo... lì si fanno le manifestazioni”. Residente

“per il fatto che quello è uno spazio usato come un palcoscenico usato per urlare i propri bisogni... mi sembra molto rappresentativa”. Residente



*“perché rappresenta la strada che si rischia di intraprendere, cioè lo scontro ideologico e lo sfruttare gli spazi di piazza verdi e questa è una cosa assolutamente da evitare, anche perché non permette di approfondire i temi in maniera seria in modo da poter trovare soluzioni utili a tutte le parti in gioco”
Studente*



“E' la rappresentazione di quello che è piazza verdi: una contrapposizione tra i soggetti che la vivono non voluta dagli stessi soggetti ma voluta dall'amministrazione o da comunque coloro che dovrebbero occuparsi di un luogo che appartiene alla città intera”. Studente



“molto significativa proprio della logica dello scarica barile, quindi diritto di cittadinanza, diritto di dormire...e saprete meglio di me la polemica sul deprezzamento degli immobili... allora, questa cosa che ci deve essere sempre un colpevole ma poi nessuno si fa da parte un attimo... per me è un discorso molto spinoso, è proprio un discorso dei diritti” . Residente



“perché ognuno deve fare sua parte...è stato un modo di vivere la Piazza, una forma di protesta, che anche normali frequentatori della Piazza hanno apprezzato.” Istituzione

“ci sono delle cose positive, immagini dove qualcuno ha organizzato qualcosa, dall’azione del teatro che si manifesta criticamente, io ne avrei potuta portare una con 350 ombrelli rossi della Fiom, con assemblea nazionale fatta non ha caso in Piazza Verdi, cioè la piazza attiva testimone anche della lotta.” Commerciante

2. I temi e le questioni in gioco oggi

b) Il controllo e le regole

E' questo l'aspetto su cui si sono concentrati la maggiore parte degli interventi dei partecipanti, ritenuto oggi infatti uno degli aspetti prioritari e su cui le voci espresse in merito sono differenti e fanno emergere posizioni diverse. Regole intese come:

- ▶ Regole di civile convivenza e in termini quindi di comportamenti (problemi di urina, vandalismo, urla, sporcizia etc). Su questo aspetto da un parte c'è chi ha sottolineato che mancano regole, dall'altra chi ritiene che ci siano, il problema e come farle rispettare
- ▶ Rispetto delle ordinanze relative agli orari di chiusura dei pubblici esercizi. E' questo uno degli aspetti maggiormente citato dai commercianti e dai residenti. Per i commercianti il principale problema è l'attuale applicazione delle ordinanze, circoscritta ad una via in particolare. Per i residenti invece il problema principale è il rispetto stesso delle ordinanze in vigore da parte degli esercizi commerciali
- ▶ I regolamenti che devono essere rispettati per l'organizzazione dei eventi (decibel, permessi). Questo aspetto, meno citato rispetto ai precedenti, è comunque emerso in parte nel focus group con gli studenti ed in parte con i commercianti

Infine in relazione al controllo è emerso il tema dei ruoli: a chi spetta il controllo?

2. I temi e le questioni in gioco oggi

b) Il controllo e le regole - Regole di civile convivenza e in termini quindi di comportamenti

*La definisco come campus universitario senza regole, ma universitario perché al centro di zona universitaria
Istituzione*

*Mancano se mai delle regole. ed è inutile fare regole che poi non vanno rispettate.
Istituzione*

*non dobbiamo essere noi dei locali a fare rispettare le regole
... manca un controllo. Commerciante*

*un tempo gli esercenti si preoccupavano del territorio...non penso si possa arrivare a forme così di presidio del territorio,c'era un rapporto col territorio completamente diverso, fondamentalmente educativo... Via Zamboni è sempre stato il luogo dove non ci sono regole. il problema sono le regole, ed è cosa su cui tutta la città dovrebbe lavorare, giovani e meno giovani.
Dovremmo riappropriarci della città. Residente*

*Le regole ci sono, il problema è soprattutto come farle osservare è lì il problema.
.. se non hai la forza per farle rispettare. Istituzione*

un controllo che non sia repressivo, ma che sia cautelare, tutelativo, per lo spazio e per le persone, che vanno lì per stare insieme. Studente

*non è mettendo la polizia che si risolve... per cambiare la situazione bisogna scendere sul campo, di una generazione di studenti che cerca delle cose stimolanti e interessanti, non necessariamente cose che fanno casino, bisogna portare più cultura in quella piazza sarebbe qualcosa di importante.
Lavoratore*

2. I temi e le questioni in gioco oggi

b) Il controllo e le regole

Rispetto delle ordinanze relative agli orari di chiusura dei pubblici esercizi

*o si estende l'ordinanza per tutti su tutta la zona Universitaria o la togliamo in via Petroni, ma tenerlo così è ridicolo e fastidioso.
Commerciante*

*nonostante i locali chiusi, c'è comunque un via vai ed un gran casino, cosa hai risolto? Hai tolto il controllo.. Sono le attività che mantengono il controllo della situazione.
commerciante*

*il non rispetto delle regole da parte di una categoria importante per la città come quella dei commercianti, crea dei problemi grossi...
Residente*

*perché si applica questa differenza tra vie, non si capisce dove è la differenza, è un trattamento di serie A e B
Commerciante*

*chi fa un certo tipo di politica, chi fa una politica commerciale, gli esercizi pubblici, distinta dal quartiere e fa i suoi interessi e promuove e raccoglie 10 euro 10 cicchetti, è ovvio che il bersaglio è quello.
Commerciante*

2. I temi e le questioni in gioco oggi

b) Il controllo e le regole

Il rispetto dei regolamenti per l'organizzazione di eventi

*c'è un pezzo di settore
studentesco organizzato
che vorrebbe esprimersi e non lo fa perché
da un lato é disillusa dalla burocrazia dai tempi e
dai modi della burocrazia, e dall'altro
c'è qualcun altro che prende il tuo posto in un'altra maniera,
e tu per combattere dovresti usare le sue stesse
pratiche ma non sei d'accordo con quelle pratiche...*
Studente

*Una delle immagini più tristi è la piazza pulita e vuota,
anche arredata se vuole, ma pulita e vuota e questo è quello che
l'applicazione dei regolamenti porta. L'idea del vuoto è la situazione peggiore
ma anche quella che rispecchia la mancanza di un progetto su Piazza Verdi.
C'è l'applicazione dei regolamenti e la mancanza assoluta di un progetto.
Ci sono i semi: Piazza verdi fa parte del piano di valorizzazione commerciale.
Serve il regolamento, ma serve anche l'idea di cosa significa un
piano di valorizzazione commerciale.*
Commerciante

2. I temi e le questioni in gioco oggi

c) L'efficacia del controllo e degli interventi

*la presenza di forze dell'ordine
in piazza verdi non si capisce cosa abbia
potuto significare, è una presenza
assolutamente simbolica con nessuna
concretizzazione dell'azione*
Studente

*L'ordine proprio le forze dell'ordine
non riescono a tenerlo! e l'unico ordine che
si riesce a tenere è quando ci
sono le attività aperte, ma poi dopo l'una,
quando le attività chiudono,
questo viene a mancare, abbiamo pagato
anche delle persone
per cercare di mantenere calma*
Commerciantе

*il punto è che non abbiamo
mai scelto di
fare interventi quotidiani
e continuativi.*
Istituzione

*invece è tutto
spezzettato e non gestito,
e anzi hai la sensazione che tutto
sia gestito in modo che possa
succedere qualsiasi cosa,
che possa essere tutto*
Consentito.
Commerciantе

*chi ha il compito di tutelare il cittadino
dal punto di vista della sicurezza
o il turista si deve dare
una mossa e in tal caso l'amministrazione
comunale che deve cercare di mettere in atto
tutte le forze possibili ed immaginabili.*
Commerciantе



PIAZZA VERDI IS LUNAPARK



rappresenta un po' un disastro
Studente

*è quella più grave,
le problematicità
principale oggi, il dopo la festa*
Istituzione

*quella relativa al non rispetto
del luogo,
quella del mattino prima
dell'intervento di Hera...*
Residente

*Il deserto nel senso che ci vedo
l'assenza di idee e di volontà.
Vuoto che rappresenta il vuoto che
C'è nell'immaginario, qualcosa di bello per il futuro.*
Commerciante

Il parte

Quale futuro desiderato?



“la cultura si sposti dalla facoltà alla piazza” Studente

“perché penso che come l’università di Bologna è la prima al mondo come crocevia di culture così dovrebbe essere piazza verdi ed è per questo che mi piace la foto, vorrei di nuovo le lezioni in piazza” Studente



“chiedono posto di aggregazione che di fatto non c'è”. Commerciante

*“il mezzo che vorrei si utilizzasse per ottenere una piazza dove si possa studiare, socializzare, quello che manca, e che viene rivendicata dagli studenti, è la cultura.”
Studente*



“rappresenta la legalità e la possibilità di avere una concorrenza leale.. ci dovrebbe essere un accordo, il mercato in piazza indica un accordo. Dall'altra partecipazione insieme sulle cose, la piazza è di tutti e tutti la debbono poter usare con delle iniziative concrete”.
Commerciante

“piazza che viene vissuta secondo dettami di regole, leggi rispettate da tutti e consentono a tutti di utilizzare la piazza in un senso sociale”. Studente

“spazio dove avviene un incontro civile”. Residente

“momenti in cui la p.zza non è vuota, ma è piena di gente che convive, conversa... quindi una piazza che si converte in qualcosa.” Residente



“suggerisce un luogo vissuto.” Commerciante

“dovremmo avere più occasioni di gratuità, non esistono, è tutto a pagamento...” Residente

“un luogo dove gli artisti si possano esprimere”. Residente



“mette in evidenza ancora il problema degli spazi, spazi che però dovrebbero poi essere riempiti con eventi culturali che non siano contenitori vuoti, quindi da una parte gli spazi e dall'altra interventi di socialità.” *Studente*



*“perché sono in piedi e vivi,
diversa da quella della notte.”
Istituzioni*

*“è una piazza con
le persone fuori”
Residente*

“perché c'è un uso non casuale degli spazi; nel senso che la cosa che io patisco di più in questa mia esperienza nel centro storico, gli spazi sono usati e abusati in modo assolutamente casuale, caotico e occasionale, compro lì la pizza... è un consumo di un luogo... invece in quell'immagine c'è un uso non casuale dello spazio... che non è necessariamente rigido e organizzato... ma non è casuale, è scegliere di usare quello spazio per vedere gli amici, fare quattro chiacchiere... c'è una scelta..” Residente



“voglio cominciare a vederla piena, perché proprio quella pluralità, con una sintesi adeguata, costruita, arricchisce ed è sempre stata la ricchezza di Bologna” *Studente*

“una Piazza vissuta, non mi piacciono le piazza vuote, ma vissute con delle regole, mantenendo le cose buone di Piazza Verdi, la socialità. Quello è l'obiettivo a mo avviso.” *Istituzione*

“Dove c'è gran casino, ma pulito. Strapiena di gente, ma pulita.” *Commerciante*



.. segue, sulla fotografia precedente

perché si dovrebbe puntare sulla vivibilità della piazza. Istituzione

momenti in cui la Piazza non è vuota, ma è piena di gente Residente

*perché rappresentano piazza verdi come dovrebbe essere, cioè un luogo di incontro di diverse facoltà però togliendo quell'aria di degrado...
Studente*

perché così dovrebbe essere, piena di gente perché mi sembra che quello sia il ruolo dell'università che dovrebbe essere un punto di aggregazione non solo per gli studenti, anche per la mission che passa adesso per il piano strategico, perché la cultura converge lì ..non solo il degrado. Studente

perché penso che debba essere il centro dell'Università di Bologna o dove svagarsi dopo lezione, ma devono essere risolti i problemi di sicurezza, viabilità.. Commerciant

III parte

Sul percorso partecipato e prossimi passi

CHI?

*“**con tutti**, se lasciamo fuori qualcuno come si fa? E' il senso di questo percorso. Allora mi chiedo perché non ci sono anche gli studenti autonomi. Sono soggetti chiamati in causa. Perché un patto vero e condiviso di spazio pubblico, (e come tale, se civilmente utilizzato, tutti hanno gli stessi diritti ad usarlo) secondo me dovrebbe avere al tavolo anche quella parte ..dare la possibilità anche a loro di mettere il marchio su di quello che può essere un modello vivibile di quella piazza . Questo..è importante..diventa un **progetto comune**.” Istituzione*

*“ci sono **2 attori che devono dialogare** e tra cui fino ad esso hanno avuto poca comunicazione: **Quartiere e università**.” Studente*

*“da un lato si è fatto valere il peso dei residenti rispetto a quello degli studenti mettendoli a tacere, dall'altro si è data voce anche ai commercianti considerata anche la crisi che stiamo vivendo, ma questo a discapito dei residenti, ma sempre **tenendo ad un piano inferiore gli studenti**, io credo che bisognerebbe **valorizzare tutte le voci e non solo 2 o 3**”, Studenti*

COME?

*“sarei per fermarci ad osservarla **liberandoci da ansia e pregiudizio**. Come atteggiamento, provare ad **ascoltare tutti** e vedere se disponibilità a ricominciare, **riguardare criticamente anche nostro modo di vedere Piazza Verdi**. Terzo quello che già stiamo facendo,” Istituzione*

*“scegliere **come intervenire e quando e come farlo (non se farlo)**. Questo sarà il tema nevralgico, e sono interventi che non vanno dichiarati altrimenti si perdono nella demagogia, vanno praticati.” Istituzione*

*“Funzionano anche cose **trasversali dal basso**, che non coinvolgono le istituzioni perché hanno perso autorevolezza o sono la controparte”. Istituzione*

*“**ognuno si prenda la responsabilità di costruire il proprio percorso e porti una voce che sia condivisa**, però tenendo anche conto del fatto che la rappresentatività funziona a volte anche in base a quante volte esci sul giornale, bisogna in questo senso darsi dei criteri su cosa significa essere un soggetto rappresentativo quando facciamo sedere le persone intorno a un tavolo...e lì servono **criteri e regole**”. Studente*

*“o **pareggiamo le cose** o non ci sono condizioni per iniziare..” Commercianti*

*“nessuno ha mai avuto la volontà di fare confrontare, di fare sintesi con queste 3 anime diverse, cioè **costruire tutti insieme un luogo che deve essere di tutti ed è bello perché ha mille sfaccettature**, ma da quando sono qui nessuno ha mai provato ad inventare un linguaggio con cui poter far parlare queste realtà differenti, **un linguaggio comune per valorizzare e far comunicare le diverse realtà**.” Studente*

..Segue

*“allora il problema non è tanto di inventarsi altre cose, ma che tutte le **istituzioni della zona escano anche in strada** .. “ Residente*

*“Quello che mi augurerei è piuttosto che un adeguamento a determinati tipi di atteggiamenti e situazioni che ci sono, più un **rilancio di come si vorrebbe che l'area fosse**. Allora, anche dal punto di vista culturale si potrebbero fare molto... anche perché da un lato ci sono solo degli esercizi commerciali..sembra che la vita sia solo andare al bar, andare a bere... allora io, come miei coetanei e amici, lo troviamo sminuente, vorremmo installazioni artistiche, piuttosto che qualcuno che suoni uno strumento, il cinema, delle proiezioni... ma mi rendo conto che il problema è un problema culturale in sé... paradossalmente in Italia abbiamo un grande patrimonio culturale ma ci manca una cura..io **da Bologna però mi spetterai di osare molto di più di quello che si fa a livello nazionale**. Me lo aspetterei da altre città, non da Bologna di lavorare ai minimi termini...”*
Associazione attiva nell'area